

“PORTE APERTE” AI MASI DELLA FONDAZIONE MACH

Nel mese di agosto, come di consueto, si sono svolte le giornate di “Porte Aperte” a Maso delle Part e Maso Maiano, alle quali hanno partecipato centinaia di agricoltori. Un’occasione per approfondire tematiche di diffuso interesse, dalla difesa del melo alle forme di allevamento e meccanizzazione, passando per l’innovazione varietale e l’architettura di impianti e portinnesti. Ecco, quindi, una sintesi delle relazioni dei tecnici della Fondazione Mach che sono state presentate a Maso delle Part venerdì 3 agosto.

MELO innovazioni varietali e clonali

Pierluigi Magnago



Clone di Gala con frutti a colorazione uniforme non striata

La scelta di un clone oppure di una nuova varietà è un aspetto molto importante che ha evidenti ripercussioni sulla resa economica per l'intera durata del frutteto. Nella giornata di porte aperte, all'azienda di Maso delle Part, è stata data la possibilità a tecnici ed agricoltori di valutare, direttamente in campo, alcune delle nuove e più promettenti proposte in ambito clonale e varietale. Nelle parcelle sperimentali dell'azienda sono a confronto numerosi cloni delle varietà: Gala, Red Delicious, Golden Delicious e Fuji.

Della famiglia clonale Gala prossima alla maturazione, i partecipanti hanno potuto apprezzare la diversa colorazione e la maggiore stabilità fenotipica delle linee a sovracolorazione uniforme rispetto ai cloni striati.

Nel gruppo Red Delicious, sebbene mancasse un mese alla maturazione, appariva già molto evidente l'anticipo di colorazione e la maggiore estensione del sovracolorazione nei cloni di nuova costituzione rispetto ai materiali diffusi da più tempo; in Golden Delicious è stata apprezzata la maggiore facilità con cui alcune mutazioni gemmarie sviluppano, sui frutti, la caratteristica faccetta rosata. Molti di questi cloni hanno inoltre una minore suscettibilità alla ruggine epidemica, inferiore al clone “B” e simile a Reinders.

Nel corso della visita sono state presentate inoltre le varietà resistenti a ticchiolatura, che nei diversi anni di valutazione sono apparse come più valide e interessanti. Queste acces-

sioni sono state inserite in una sperimentazione più ampia, presso alcune aziende private a conduzione biologica, promossa e finanziata dal Servizio Agricoltura Ufficio per le Produzioni Biologiche della Provincia autonoma di Trento.

Nel contesto dell'innovazione varietale è stato presentato il programma di miglioramento genetico del melo di FEM, indicandone obiettivi e risultati raggiunti. Le selezioni FEM apparse finora come più promettenti, sono testate in diverse aree frutticole del Trentino. In questo stadio di selezione, coordinato da C.I.F. (Consorzio Innovazione Frutta), le nuove selezioni sono poste a confronto con le migliori varietà attualmente coltivate e con le novità varietali provenienti da altri programmi di miglioramento genetico nazionali e internazionali.

Le accessioni FEM, inserite in questa prova, coprono un periodo di maturazione esteso da metà agosto a fine ottobre. Una selezione ha frutti gialli con faccetta aranciata (se coltivata in fondovalle) e le altre bicolore (colore di fondo e sovracolorazione); tutte hanno prevalentemente polpa croccante e succosa. Le qualità gustative spaziano dal dolce, al dolce acido equilibrato fino ad acidulo. Un'accessione è resistente a ticchiolatura per la presenza del gene Vf ed una presenta il carattere self thinning (allega e si sviluppa un solo frutto per mazzetto fiorale), entrambi i caratteri sono d'interesse per la riduzione degli input chimici nel processo di coltivazione. ■

Mele colpite da ticchiolatura



La lotta AI PATOGENI

Luisa Mattedi, Flavia Forno,
Romano Maines, Enzo Mescalchin,
Roberto Zanzotti, Matteo Secchi

La Fondazione Mach ha sviluppato a Maso Delle Part alcune esperienze interessanti: il costante monitoraggio dei principali patogeni del melo (ticchiolatura, oidio, carpocapsa, ricamatori, afidi, cenerognolo e lanigero in particolare,...), lo sviluppo di alcuni fungicidi (polisolfuro, rameici, zolfi, bicarbonato di potassio) per il contenimento della ticchiolatura (usati anche con l'ausilio dei suggerimenti forniti dal modello RIMPRO), la gestione di 1,5 ha di frutteto in conversione bio dal 2011, il costante monitoraggio dello sviluppo degli scopazzi e degli eventuali vettori, la presentazione dell'attività del Maso, come gestione della difesa, inserita nella rete di “aziende pilota di Trento Nord” su cui vengono applicate strategie da estendere, successivamente, su territori ampi.

Nell'ambito della giornata i diversi argomenti sono stati trattati con esempi concreti approfondendo in particolare l'importante problematica della ticchiolatura che, anche quest'anno, ha generato preoccupazioni crescenti fra i produttori e discutendo con i presenti la situazione scopazzi che ancora permane un tema sentito nel mondo produttivo. L'importanza di investire sullo sviluppo delle conoscenze e della formazione sono basi che risultano essenziali nel costruire quel filo conduttore che fa del produrre il punto di incontro fra mondo del biologico e dell'integrato: proprio le tematiche concrete quali ticchiolatura, carpocapsa, afidi, terreno e sua fertilità, carica produttiva e sistemi di allevamento sono elementi di costruttivo confronto e costante ed armonica crescita professionale. ■